indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

Vangelo di oggi

La gioia di servire

Agli apostoli che desideravano i primi posti Gesù ricorda che nella comunità che lui vuole ognuno deve essere servo di tutti. Questo non significa che Gesù propone un'immagine di Chiesa senza autorità, come qualcuno ha voluto vedere; al contrario la sua è una immagine di comunità "senza potere", dove l'autorità non è comando ma servizio. È nel servire che l'uomo si realizza e diventa felice per aver reso felici gli altri.

Patrizio Di Pinto

In aiuto ai minori stranieri diventando il loro tutore

Un impegno civico con un risvolto sociale di grande importanza. È quello che offre la possibilità di diventare tutori di minori stranieri non accompagnati, una figura introdotta di recente da una legge nata con lo spirito di proteggere i bambini e i ragazzi che arrivano in Italia da soli fuggendo dai loro paesi. L'operatività nel Lazio è affidata all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, che rivolge un invito «ai privati cittadini disponibili a esercitare la rappresentanza legale di ogni minore arrivato in Italia senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi». Per essere inseriti nell'elenco dei tutori sarà necessario seguire un corso di 30 ore, che di norma si tiene a Roma. La sede però non è un ostacolo. Grazie a un accordo tra il Garante regionale dell'infanzia e il Consultorio diocesano familiare "Crescere insieme" la città di Latina ospiterà il corso. «Noi ci sentiamo di rilanciare e promuovere questo servizio invitando uomini e donne a prenderlo in considerazione proprio come un gesto di aiuto verso chi è indifeso», ha spiegato Vincenzo Serra, presidente del Consultorio familiare, «da parte nostra ringraziamo il Garante regionale per l'Infanzia per la fiducia che ci ha dato nel volerci al loro fianco nell'organizzazione del corso a Latina. Intanto, rinnovo l'invito a iscriversi a questo servizio». Per informazioni contattare il Consultorio diocesano di Latina (tel. 0773–4068004 o alla mail contatti@consultoriodiocesanolatina.it). Terminato il corso, le persone verranno inserite in un apposito elenco a disposizione del Tribunale per i Minorenni (per il Lazio è a Roma), perché solo il giudice potrà nominare il tutore. Il servizio non impone l'affidamento del minore, il quale potrà vivere in una specifica struttura o essere affidato a un'altra famiglia, o farsene carico economicamente e sarà svolto gratuitamente. Si assume solo la rappresentanza legale, e bisognerà tutelare i diritti e il benessere psico–fisico del minore, vigilare sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni, come anche sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione. L'obiettivo è creare «un modello di cittadinanza attiva e di genitorialità sociale».

Anche a Latina si terrà il corso dopo l'accordo tra Consultorio diocesano e il Garante dell'infanzia

Latina. *Il corso base è organizzato dal cappellano con la diocesi per i detenuti di «Via Aspromonte»*

Così la pizza in carcere alimenta la speranza

L'appello di don Nicola Cupaiolo: «Abbiamo bisogno degli ingredienti, chiunque volesse donarli sappia che compie un vero gesto di carità»

DI REMIGIO RUSSO

Un modo per tenere impegnate le persone e al tempo stesso offrire loro una possibilità concreta per reinserirsi nella società quando vi faranno ritorno. Loro sono i detenuti della casa circondariale di Latina, il carcere di «via Aspromonte» come è conosciuto ai più, che da alcune settimane hanno la possibilità di seguire un corso per pizzaiolo. L'iniziativa è promossa dal Servizio di assistenza spirituale del carcere, affidato a don Nicola Cupaiolo, che da sacerdote salesiano conosce bene il valore pedagogico di un mestiere da imparare per dare dignità a se stessi come persona e anche per stare lontano dai guai. «Grazie alla disponibilità di un pizzaiolo di Latina Scalo, siamo riusciti ad avviare questo corso base che prevede circa cinque incontri cui partecipano cinque o sei detenuti alla volta anche per ragioni di sicurezza e di disponibilità di attrezzature», ha spiegato don Nicola Cupaiolo, «poi, il giorno del corso c'è anche una sorta di prova pratica davvero impegnativa: viene offerta la pizza a tutti i detenuti e parliamo di circa 130 persone. Noi siamo veramente contenti di preparare queste persone su una aspetto così pratico della vita con il solo scopo di poter dare una occasione, una possibilità che li possa aiutare per il futuro». Si tratta di un'attività impegnativa dal punto di vista logistico. «Per questo devo ringraziare il vescovo Mariano Crociata, il quale ha assicurato il pieno sostegno della diocesi che tra l'altro si fa carico degli oneri economici», ha concluso don Nicola, «ovviamente, un altro grande ringraziamento va alla direttrice del carcere, Nadia Fontana, per aver accolto con molto favore la nostra iniziativa concedendoci i permessi e soprattutto l'uso delle attrezzature e della cucina del carcere». Con l'occasione, don Nicola lancia anche un appello: «Abbiamo bisogno degli ingredienti per preparare le pizze (farina, olio e pomodoro, sale, formaggi), chiunque volesse donarli sappia che compie un vero gesto di carità e potrà contattarmi direttamente presso la parrocchia di San Marco, a Latina, dove risiedo».

Dietro le sbarre da volontari

Nel carcere di Latina la diocesi pontina è presente anche con un Centro di ascolto e aiuto gestito dalla Caritas, attivato nel 2014 grazie a un protocollo con l'amministrazione penitenziaria. Tra le attività svolte vi sono i colloqui di sostegno alla persona; l'organizzazione di attività di animazione culturale, religiose, formative e ricreative; il sostegno spirituale e morale; l'animazione liturgica; la catechesi per formazione personale e finalizzata alla richiesta di sacramenti; l'organizzazione di progetti artigianali; la preparazione di kit di ingresso/uscita per i detenuti indigenti; l'assistenza burocratica. I volontari sono disponibili anche per incontri di approfondimento su temi legati al mondo carcerario.

Antonietta Gargiulo da papa Francesco

Era un suo desiderio che finalmente è riuscita a realizzare. Così Antonietta Gargiulo, la donna di Cisterna alla quale sparò il marito carabiniere, per poi uccidere le due figlie alla fine di febbraio scorso, ha incontrato papa Francesco in un'udienza privata. Lo speciale incontro è avvenuto sabato pomeriggio scorso nella residenza di Santa Marta. Tranne la foto, la sala stampa non ha rilasciato altre informazioni su questo momento davvero particolare.

mosaico

Tony Di Nicola in mostra

Ieri pomeriggio, presso il museo diocesano d'arte sacra di Sermoneta è stata inaugurata la mostra «Dialoghi contemporanei», in cui sono esposte le sculture e i rilievi di Tony Di Nicola, artista pontino deceduto nel 2008. L'evento è stato possibile grazie al progetto scientifico, ai testi e all'allestimento curati da Ferruccio Pantalfini e Vincenzo Scozzarella. La mostra sarà visitabile fino all'11 novembre prossimo nei seguenti giorni: venerdì dalle 15.30 alle 19.30; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 (dal 1° novembre 9–12.30 e 15–18.30). «Questa mostra è la prima di altri prossimi eventi, motivati dal desiderio di un confronto tra il patrimonio artistico antico della collezione permanente del museo sermonetano e la produzione contemporanea», ha spiegato Ferruccio Pantalfini, consulente dell'Ufficio per i Beni culturali ecclesiastici della diocesi di Latina. Il museo diocesano di Sermoneta è una finestra sul passato di una comunità cristiana di cui mostra la fede, la devozione, la carità dei committenti e la creatività degli artisti che con le loro opere hanno materializzato il «sacro».

Gli ex alunni delle orsoline

Tanta commozione lo scorso sabato tra i partecipanti al raduno degli ex allievi dell'Istituto San Giuseppe gestito dalle Suore Orsoline, a Terracina. In tanti hanno potuto fare memoria del tempo che hanno trascorso nel luogo dove si sono preparati per affrontare il cammino della vita, tra sogni, speranze e certezze che sono venute da una scuola cattolica. Questo è stato il senso che anche la coordinatrice scolastica suor Maria Pia Marcon ha voluto dare a questa iniziativa. Alcuni degli ex allievi sono ora insegnanti della scuola. Tra i presenti anche il sindaco Nicola Procaccini, ex allievo, il quale si è dichiarato contento di avere studiato dalle suore. Dalle parole di un altro ex allievo è emerso che «le suore quando sono venute a Terracina, nella zona della Marina, hanno trovato disagio, ignoranza, carenza di tutto e con il loro amore e con fede hanno dato vita a una scuola sempre pronta all'accoglienza e al rispetto per ogni persona». L'evento è proseguito con spettacoli di arte varia e una conviviale con i prodotti offerti dai commercianti di Terracina.

Emma Altobelli

Città della cultura, la corsa al titolo

Tra le candidature i «Monti Lepini» con venti comuni e la città di Sabaudia

Nei giorni scorsi è iniziato il periodo per presentare le candidature a Città della cultura della Regione Lazio. Un'iniziativa che sta suscitando interesse anche nel territorio pontino. In un caso si assiste ad un'alleanza davvero importante. Si tratta dei Monti Lepini, che si candideranno con un progetto che raccoglie l'adesione di tutti i venti Comuni dell'area. Cioè Amaseno, Bassiano, Carpineto Romano, Cori, Gavignano, Giuliano di Roma, Gorga, Maenza, Norma, Patrica, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sermoneta, Segni, Sonnino, Sezze, Villa Santo Stefano, con il Comune di Priverno capofila, e con il coordinamento della Compagnia dei Lepini. Il loro progetto si chiama «Lapis – Lepini, dalla pietra alla cultura», e vuol proporre una nuova riflessione/osservazione sul tema della pietra, che caratterizza ampiamente il paesaggio carsico dei Monti Lepini, e di tutti i suoi impieghi nel mondo agropastorale e nella realizzazione delle città urbane. Per il presidente della Compagnia dei Lepini Quirino Briganti: «Questa candidatura arriva dopo una lunga attività di ricerca scientifica e di valorizzazione del territorio che, come Compagnia dei Lepini, abbiamo realizzato in questi ultimi anni e che ci ha consentito di capire quali possono essere le specificità del nostro territorio che possono concorrere a renderci competitivi sul mercato del turismo sostenibile, e che sono alla base del progetto». Altro progetto ambizioso è quello della Città delle dune con «Sabaudia Studios – Il sogno di una città che vuole rimanere giovane», d'altronde in città hanno girato oltre sessanta film in meno di 85 anni. L'obiettivo del Comune è «rivitalizzare il tessuto socio–economico e culturale attraverso l'industria cine–televisiva, e potenziare l'identità e l'immagine di Sabaudia, di sviluppare nuovi percorsi e orizzonti per il cinema e la città e di creare opportunità di intrattenimento per cittadini e turisti, così da stimolare l'economia locale».

Una vista dei Monti Lepini

Daniela Colozzi

L'agenda

DOMANI
Diaconato permanente. Alle 19 incontro di spiritualità per aspiranti e mogli presso la curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze, 16.

24 OTTOBRE
Corso di formazione. Alle 18 La Chiesa nel cinema/1 presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze, 16.

25 OTTOBRE
Pastorale giovanile e vocazionale. Alle 21 Percorso per giovani fidanzati (I Tempo)/1 e corso base per Operatori pastorali: L'antico testamento/3

26 OTTOBRE
Alle 18 corso base per Operatori pastorali: L'antico testamento/3 presso la Curia vescovile di Latina, ingresso da via Sezze, 16.

27 OTTOBRE
Alle 9 Messa del vescovo per le vocazioni consacrate celebrata presso la Casa del martirio di santa Maria Goretti (Str. del Cavaliere 2, Le Ferriere).